

COMUNICATO STAMPA

Pubblicazione del Barometro iDealwine

Un report sui vini più ricercati, i record e le principali tendenze del mercato dei fine wines

Parigi, 21 aprile 2026 - iDealwine, leader mondiale delle aste di vini online e prima casa d'aste in Francia per la vendita all'incanto di vini e distillati di prestigio, ha appena pubblicato il suo Barometro annuale, un report contenente un'analisi dettagliata sul mercato dei fine wines e sulle loro principali tendenze all'asta. I dati contenuti all'interno di questo prezioso documento permettono di identificare i vini più ricercati, i record regione per regione e quelle che saranno le tendenze del mercato dei vini pregiati per l'anno a venire. Una preziosa guida di all'incirca 200 pagine, contenente analisi e consigli utili per poter creare e gestire la propria cantina.

Il mercato delle aste di vini pregiati continua a crescere

In netto contrasto con la tendenza globale che vede un calo nel consumo delle bevande alcoliche, il mercato delle aste di vini pregiati continua a crescere anche nel 2025, sostenuto da un significativo aumento dei volumi scambiati. Lo scorso anno, la casa d'aste francese iDealwine ha venduto all'asta oltre 300.000 bottiglie, segnando una crescita dei volumi del 18,5%. Il valore complessivo delle vendite è aumentato del 9%, raggiungendo un totale di 42,4 milioni di euro. L'unico dato in leggera flessione è il prezzo medio per bottiglia, il cui valore si attesta a 137 euro (-8%).

I principali record del 2025

- La tenuta più scambiata all'asta: Domaine de la Romanée-Conti, per un totale di 514 bottiglie (eq. 75cl) e un valore complessivo di **1,9 milioni di euro**
- Il lotto più costoso dell'anno: 1 jéroboam di Petrus 2010 aggiudicata per **27.043 euro**
- La bottiglia più cara dell'anno: 1 bottiglia di Musigny Grand Cru 2006 del Domaine Leroy aggiudicata per **25.416 euro**
- La bottiglia record tra i fine wines italiani: 1 bottiglia di Sassicaia 1985 della Tenuta dell'Ornellaia, aggiudicata per **2.629 euro**

Rossi, vecchie annate e vini prodotti nel rispetto dell'ambiente tra le categorie più ricercate

I collezionisti hanno sempre mostrato un forte interesse per i rossi, ma da qualche anno la percentuale dei bianchi presenti all'asta è in progressivo aumento. Nel 2025, i rossi hanno rappresentato il 72% dei volumi scambiati e il 71,4% del valore, seguiti dai bianchi che hanno coperto il 20% dei volumi aggiudicati. La seconda tendenza emersa lo scorso anno riguarda la ricerca di annate mature da parte degli offerenti: 55% dei vini venduti possedevano più di 10 anni. Tuttavia, la piattaforma transalpina precisa che questa categoria ha perso ben 14 punti rispetto al 2024, segnalando dunque un'evidente propensione da parte degli offerenti ad acquistare annate più giovani. Ma la vera tendenza riguarda l'interesse sempre più marcato per i vini biologici e biodinamici: nelle aste del 2025 questa categoria ha rappresentato ben il 30% dei volumi e il 36% del valore.

Borgogna in cima al podio, con un interesse sempre crescente per le altre regioni

La Borgogna mantiene il primato del valore totale scambiato (41,3%) seguita da Bordeaux, mentre la situazione si inverte se si analizzano i volumi (Bordeaux 34% e Borgogna 26,7%). Il trio in cima al podio rimane invariato rispetto allo scorso anno: Borgogna, Bordeaux e Rodano restano le tre regioni più ricercate, rappresentando il 72% del totale aggiudicato. Le tendenze mostrano però che, in termini di volumi, hanno perso ben 10 punti nell'arco di 10 anni. Non bisogna affrettarsi a interpretare questo dato come un interesse minore per queste regioni da parte degli appassionati - i valori assoluti rimangono stabili - ma piuttosto come una maggiore ricerca per altre regioni di produzione. Vigneti come lo Jura, la Loira, il Beaujolais, l'Alsazia o la Corsica, ad esempio, hanno riscosso un notevole successo lo scorso anno.

Le regioni francesi più ricercate dai collezionisti

Borgogna

Prima regione in termini di valore, seconda per volume, con un prezzo medio per bottiglia di 212 euro, in leggera flessione del 15% rispetto al 2024. Tali dati meritano di essere analizzati più nel dettaglio perché i numeri sono ancora

più positivi, se si prende in considerazione il totale scambiato pari a 17,1 milioni di euro (valore rimasto stabile) o se si prendono in considerazione le 20 tenute più ricercate all'asta, i cui valori restano mediamente costanti.

Bordeaux

I volumi venduti hanno registrato un forte aumento (+23%) per un totale di 12,5 milioni di euro aggiudicati (+19%). Nel 2025, il prezzo medio dei vini bordeaux ha registrato una lieve flessione del 3%, più contenuta rispetto al calo medio complessivo dell'8%. Questi dati mostrano un rinnovato interesse per i Grand Cru bordeaux, che sembrano avere di nuovo il vento in poppa.

Rodano

Terza regione in termini di valore e volume, con un prezzo medio pari a 109 euro (-9%). Si tratta di una regione dinamica in cui a prevalere sono le annate giovani (49% del totale). Tra i produttori più ricercati e in cima alle classifiche ritroviamo Emmanuel Reynaud, con un totale di 4.813 bottiglie aggiudicate per un valore che oltrepassa il milione di euro.

Champagne

Quinta regione per volume ma quarta per valore. Le bollicine più rinomate al mondo riscuotono un successo maggiore e i dati parlano chiaro: il valore totale scambiato ha registrato un aumento del 21%, con un prezzo medio per bottiglia che si aggira sui 201 euro (+16%). Le grandi *Maison* sono le vere protagoniste sotto i riflettori: ben 13 tenute all'interno della classifica dei 20 produttori più ricercati sono rinomate *Maison de Champagne*. Gli *champagne de vigneron*, quanto a loro, sono stati aggiudicati con un prezzo medio per bottiglia in aumento rispetto al 2024.

Jura

Dati stabili per questa regione all'est della Francia dopo il significativo exploit osservato negli scorsi anni. Nel 2025 lo Jura registra una progressione del 10% dei volumi scambiati e del 7% in termini di valore, con una leggera flessione per il prezzo medio per bottiglia (116 euro, -3 %). Tuttavia, rimane il valore più alto dopo Borgogna, Champagne e Bordeaux.

I grandi vini italiani nel mirino dei collezionisti

L'Italia conferma il suo posto d'onore all'interno delle aste di iDealwine, con numeri che non smettono di crescere. Nel 2025, i fine wines italiani hanno rappresentato il 51% dei vini non francesi venduti all'asta, con oltre 10.000 bottiglie aggiudicate (+33%) e un valore totale che sfiora il milione di euro (+37%). Quanto al prezzo medio, quest'ultimo ha registrato una leggera crescita (+2%) attestandosi a 96 euro a bottiglia.

Anche per i fine wines italiani, a dominare le classifiche sono i vini rossi e le annate mature. I rossi hanno rappresentato il 95% dei volumi e il 97% del valore totale scambiato. Per quanto riguarda le vecchie annate, invece, il 41% delle bottiglie aggiudicate aveva più di 20 anni e il 24% si colloca nella fascia tra il 2006 e il 2015. Un chiaro segnale che mostra quanto i collezionisti siano consapevoli delle capacità di invecchiamento dei grandi vini italiani.

Piemonte e Toscana dominano le classifiche

Come gli anni precedenti, Piemonte e Toscana sono i veri protagonisti delle vendite all'incanto. Il Piemonte conserva il primato in termini di volume: lo scorso anno il 60% delle bottiglie vendute proveniva da questa regione e solo il 21% dalla Toscana. Accanto si fanno sempre più strada i vini di Veneto, Abruzzo e Sicilia.

Nella classifica delle tenute più costose dell'anno si concentra il 55% del valore totale scambiato e ben 14 posizioni su 20 sono occupate da produttori piemontesi. In cima al palmares troviamo il Comm. Giovan Battista Burlotto (per un totale di 54.000 euro), ma le aste premiano anche produttori come Giacomo Conterno, Giuseppe Rinaldi, Bartolo Mascarello, Angelo Gaja e Roberto Voerzio.

Nella Top 20 dei vini più ricercati è la Toscana a farla da protagonista: a brillare sul podio è una bottiglia di Sassicaia della Tenuta San Guido nella leggendaria annata 1985, aggiudicata per 2.629 euro. Degne di nota anche le performance di tenute come Case Basse, Biondi Santi, Tenuta dell'Ornellaia, Monteverzine e Stella di Campalto. Da segnalare il ritorno di Emidio Pepe dopo quattro anni di assenza dalle classifiche e la presenza nella Top 20 di produttori del calibro di Quintarelli, Bertani e Frank Cornelissen.



iDealwine | *Accelerating the digital wine revolution*

Fondata nel 2000 e con sedi in Francia, Hong Kong, Singapore e New York, iDealwine è una PMI francese diventata in poco tempo la piattaforma online di riferimento per le aste di vini pregiati e la valutazione dei Grand Cru. Nel 2025, tra aste ed e-commerce, le vendite sul sito iDealwine hanno raggiunto i 58,3 milioni di euro.

In Francia, una bottiglia su tre aggiudicata all'asta passa sotto il martello di iDealwine, pioniere nella digitalizzazione delle aste di vini. Le vendite sono gestite dal punto di vista giuridico dalla società International Wine Auction (IWA), filiale del gruppo, prima casa d'aste francese nel settore vini e distillati e leader mondiale nelle aste di vini online. Dal 2025, IWA organizza inoltre la vendita di beneficenza degli Hospices de Nuits-Saint-Georges.

Per completare l'offerta di vini rari venduti all'asta, iDealwine propone un'ampia selezione a prezzo fisso. Oltre alle ultime annate in commercio, acquisite direttamente da una rete di oltre 1.000 tenute partner, la piattaforma francese offre vini maturi provenienti dall'acquisto di cantine private. L'offerta include anche una selezione En Primeurs composta da circa 200 Grand Cru bordolesi. iDealwine propone infine un servizio di stoccaggio professionale che garantisce condizioni ottimali di conservazione in termini di temperatura controllata e sicurezza, consentendo agli appassionati di consultare e gestire la propria cantina online in pochi semplici clic.

iDealwine riunisce una comunità di 650.000 appassionati provenienti da 67 Paesi nel mondo, che utilizzano la piattaforma per acquistare, vendere o gestire i propri vini. Il sito è disponibile in quattro lingue: francese, inglese, tedesco e italiano.

Il gruppo iDealwine include, tra le sue filiali e partecipate, oltre a IWA, anche la Maison de Négoce LMGV Bordeaux. È inoltre cofondatore della piattaforma Fine Spirits Auction, gestita in partenariato con La Maison du Whisky.

Il team, composto da 70 collaboratori di 10 diverse nazionalità, riflette la filosofia fortemente internazionale del marchio. Da oltre vent'anni, iDealwine mette il proprio savoir-faire al servizio del vino, di chi lo produce e di chi lo condivide.